

Troll e attacchi contro la petizione critica, le ombre del Movimento 5 Stelle che non vuole dissidenti

di **Giulia Mietta**

02 Marzo 2017 - 16:43



Genova. Gli attivisti pronti a lasciare il Movimento 5 Stelle e comunque a far scoppiare una **bufera nella galassia grillina** nei giorni dell'avvio del percorso verso le elezioni comunali genovesi sono già diventati **200**.

Tra i motivi della protesta, le caratteristiche del "Metodo Genova", il sistema adottato dagli M5S a livello locale per determinare il prossimo candidato sindaco (dovrà essere sostenuto da una lista di consiglieri "bloccata" e selezionata dallo stesso candidato) considerato scarsamente democratico e trasparente, **la debolezza del possibile candidato Luca Pirondini**, definito "un valletto", ma anche la piega che - a dire degli attivisti o ex tali - sta prendendo la compagine grillina, sempre più determinata dalle volontà dei vertici: Davide Casaleggio, David Borelli, Massimo Bugani e, carisma funzionale al loro potere, Beppe Grillo.

La quota di adesioni alla [petizione lanciata su Change.org](#) (nella foto il testo integrale) da **Maurizio Boccardo, lavoratore portuale quarantenne e attivista nei MeetUp sul territorio dalla prima ora**, è cresciuta di minuto in minuto raggiungendo la considerevole cifra nel giro di circa 36 ore.



Avete ucciso il M5S,

lo avete fatto in modo cosciente; avete calpestato il volere centinaia di attivisti, persone che lungo il corso degli anni si sono spesi in mille piccole e grandi battaglie al fianco della cittadinanza e per il bene comune; avete decretato, anzi lo avete affermato con forza che, anche nel Movimento, le scelte di pochi valgono assai di più di quelle della comunità; avete creato dal nulla un candidato Sindaco "valletto" totalmente asservito ad una portavoce, che si promuove come Musicista classico, omettendo, quasi fosse poco edificante, che il proprio sostentamento derivi dall'attuale attività di rappresentante di commercio. Avete sostenuto e tutelato al di là di ogni ragionevole logica, una portavoce regionale che è sacerdotessa della propaganda più superficiale e mietitrice di brutte figure in quantità, preferendola a chi, con toni meno roboanti, portava avanti contenuti e proposte; avete assecondato questa tendenza che fa prevalere l'apparire sull'essere, attraverso la creazione di idoli televisivi, testimonial funzionali alla vendita del brand M5S a prescindere dai contenuti. Caparbiamente oltre 100 attivisti Genovesi hanno portato avanti un progetto che dava alla città trasparenza, centralità e partecipazione garantite da un percorso lungo più di un anno che ci avrebbe condotti ad un programma. Prima ad un programma e poi a dei candidati come il Movimento ha sempre professato di voler fare. Ma questa democrazia dal

basso non rientrava più nei vostri obbiettivi. Avete creato un metodo folle e avete avuto anche il coraggio di associarlo al nome della nostra amata città; alla democrazia condivisa avete opposto un metodo che crea un listino bloccato intorno alla figura del candidato sindaco o meglio di un candidato solo; questo archivia di fatto il concetto stesso secondo cui le idee sono importanti e non le persone; voi avete annichilito attivisti e plasmato tifosi, che approverebbero qualsiasi cosa compaia sul Blog e sia firmata da Beppe Grillo, (ne è esempio, l'oscena votazione per confluire nel gruppo europeo ALDE); voi avete dei nomi che non conosciamo che si avvalgono di quello di Beppe Grillo, prima semplice garante ed ora autonominatosi capo politico di un movimento che era nato per non avere leader; Davide Casaleggio, rampollo, non altrettanto adeguato, del compianto Gianroberto; Massimo Bugani, disintegratore dell'attivismo Bolognese e membro di quella scatola cinese che è la fondazione Rousseau; David Borrelli, deus ex machina del Alde Affair con annessa figuraccia Europea, anch'esso membro di suddetta fondazione; tramite fidati tirapiedi avete ucciso il M5S e con lui, le speranze residue del popolo italiano. Noi, da questa volontà, ci dissociamo completamente e definitivamente; avete voluto creare una setta di disperati e arrivisti. Noi, quest'avventura, non l'abbiamo iniziata per sostituire la vecchia casta con un'altra, solo più economica e poco intelligente, ma per poter ridare dignità al popolo italiano. La storia vi chiederà il conto, e quando sarà il momento di pagarlo sarete soli.

Ore durante le quali, a Boccardo, è capitato di tutto: **attacchi** più o meno velati, **"trollaggi"** scatenati sui social network, **una campagna sotterranea** lanciata attraverso whatsapp al fine di fare annullare la sua petizione on line. Nonché un **"post scriptum"** pubblicato niente poco di meno che sul **blog di Beppe Grillo**.

"Ps: Maurizio Boccardo non è un portavoce del MoVimento 5 Stelle e parla solo a titolo personale. Si invitano i giornalisti sul territorio di Genova (e anche in generale in Italia) a non spacciare come posizione del MoVimento 5 Stelle quella personale di singoli non eletti, che sono usati strumentalmente da chi sta promuovendo altre liste".

Per quanto riguarda gli attacchi, **ad accusare Boccardo sulla sua pagina di Facebook, Daniele Tizzanini**, che si definisce auto-espulso dal Movimento ma che fino a pochi giorni fa si era distinto, si fa per dire, per aver tempestato di commenti poco edificanti le bacheche dei consiglieri comunali che hanno abbandonato l'M5S per fondare il gruppo Effetto Genova (Putti, Muscarà, Burlando e De Pietro). Tizzanini è stato definito un "simpatizzante dei 5 Stelle e non un attivista" dalla portavoce in Regione Alice Salvatore, fedelissima di Beppe Grillo, ed è una delle guardie del corpo che scortarono il leader del movimento durante la passerella nella Genova del dopo alluvione, nonché protagonista di un'aggressione ad alcuni giornalisti e titolare di due condanne, una a dieci mesi per aggressioni ai tifosi del Verona, e l'altra per possesso e traffico di droga, costata cinque anni di carcere poi indultati. Il "troll", tra le altre cose, ha accusato Maurizio Boccardo di fare uso di cocaina e di offrirla ad altre persone, **come si evince da alcuni screenshot**

dei messaggi pubblicati.



Maurizio Boccardo spiega di essersi limitato a fare scrivere a Tizzanini da un avvocato e a rimuovere il post in questione per evitare ulteriori polemiche. Perché queste ultime proprio non mancano.

Su whatsapp, tra gli iscritti al movimento, sta circolando da alcune ore un messaggio, tipo **catena di sant'Antonio, nel quale si invitano quante più persone possibile a screditare la campagna lanciata da Boccardo** e sottoscritta già da circa 200 persone, chiedendo che venga rimossa dalla piattaforma on line.

Il messaggio, formulato come un vademecum, dice così:

- 1) Visitate questo Link
- 2) Scorrete il testo finché non vedete la scritta in rosso "Riportare una violazione delle politiche"
- 3) cliccate su quella voce. Scegliete "Viola i miei diritti"
- 4) Scegliete l'opzione "Diffamatorio"
- 5) Scrivete i motivi per cui segnalate o se non avete voglia, copiate incollate questo testo: "Chiedo che venga rimossa immediatamente questa petizione in quanto contiene accuse diffamatorie e false su una persona che conosco".

"Non mi stupiscono queste reazioni - dice Boccardo - **sapevo che sarei servito come capro espiatorio, ma quello che devono capire è che dietro di me ci sono altre persone pronte a far saltare il tappo** e nessuno di noi lo fa per tornaconto personale, né tanto meno perché siamo strumentalizzati da chi ha costituito altre liste".

La battaglia legata a un profondo disagio da parte di una buona fetta della base del Movimento è, probabilmente, appena iniziata. **Esplosa.** Proprio nei giorni in cui si portano avanti i passi in vista per le **"comunarie"**. Dopo le **graticole** ai "candidabili" andate in scena la scorsa settimana, a breve saranno resi noti coloro che avranno ottenuto le almeno 27 firme a sostegno. Se i candidabili rimanenti dovessero più di uno, quello definitivo sarà votato sulla piattaforma Rousseau.

